

La Ue dice no a panino e vino Renzi: «Disobbedienza civile»

Il sindaco su Facebook si dice pronto alla disobbedienza civile. Confesercenti, dati alla mano, dimostra che la norma potrebbe far chiudere a Firenze 500 attività



Matteo Renzi «è pronto alla disobbedienza civile contro i burocrati europei che vorrebbero vietare il gottino di vino insieme al panino col lampredotto o con la trippa», le interiora cucinate e vendute dagli ambulanti che a Firenze sono chiamati trippai e che sono un elemento tipico della cultura cittadina. È quanto scrive su Facebook il sindaco di Firenze, Matteo Renzi. Il primo cittadino interviene in merito alla norma comunitaria recepita in Italia che entrerà in vigore il 29 luglio e che vieta la vendita di alcolici su aree pubbliche, quindi anche agli ambulanti e ai chioschi. Renzi, scrive il sindaco su Fb, «pensa a che fine ha fatto la credibilità delle istituzioni che vogliono vietare le nostre tradizioni». Poi in bacheca aggiunge: «Non so bene cosa possiamo fare, ho chiesto agli uffici una verifica. E stamattina ne ho parlato col prefetto. Siamo a vedere nelle prossime ore». In una nota, il Comune esprime «seria preoccupazione, ma anche volontà di trovare una soluzione nei tempi più brevi possibile», spiegando che c'è stata una riunione fra il vicesindaco Dario Nardella e i rappresentanti delle categorie di settore.

IL GRIDO DI CONFESERCENTI - «Una colossale svista nel recepimento di una norma Ue che, solo a Firenze, rischia di far chiudere i battenti a quasi 500 attività». Lo ha detto Adriano Ciolli, coordinatore nazionale dell'Associazione nazionale venditori ambulanti aderenti a Confesercenti, commentando la legge comunitaria che impone il divieto di vendita di alcolici sul suolo pubblico, i cui effetti entreranno in vigore il 29 luglio. «Non solo i tipici trippai fiorentini ne risentiranno - ha detto Ciolli - ma anche tutti i venditori attivi in fiere, mercati, luna park, mercati, oltre ad ogni tipo di chiosco specializzato nella vendita di alimenti». Intanto, la commissione Sviluppo economico di Palazzo Vecchio ha approvato all'unanimità una mozione in cui si invita il sindaco «a mettere in atto tutte le misure necessarie affinché tra gli esercizi autorizzati alla somministrazione di bevande alcoliche siano inseriti anche quelli che esercitano la loro attività su spazi o aree pubbliche purchè muniti delle previste licenze e concessioni». «Con l'entrata in vigore di questa legge europea - spiega il presidente della commissione, Enrico Bertini (Pd) - gli esercenti si trovano a subire decisioni che mettono a repentaglio la loro stessa sopravvivenza per volere di un organo che non tiene conto delle tradizioni e dei sistemi artigianali di lavorazione».